



INVESTITI 4,2 MLD DA AZIENDE ENERGIA, RIFIUTI E ACQUEDOTTI, LA SMAT TOP UTILITY

Roma, 25 feb. (Adnkronos)- Nel 2012 le imprese di servizi pubblici locali hanno superato la crisi con risultati economici e finanziari stabili o, in molti casi, addirittura in crescita.

Acquedotti, aziende elettriche e del gas, aziende del comparto dei rifiuti, per esempio, hanno investito oltre 4,2 miliardi di euro, pari allo 0,3% del Prodotto interno lordo e hanno sviluppato ricavi per 130 miliardi con 130mila dipendenti. Queste cento aziende rappresentano il 66% dell'energia distribuita nel Paese, il 79% dell'acqua potabile erogata al 71% della popolazione e il 38% dei rifiuti raccolti.

Crescono nei dati economici, ma anche in quelli sociali e ambientali, e rafforzano il dialogo con i consumatori. Le loro dimensioni contano per il successo, ma non sono determinanti: alcune utility di taglia più contenuta e locale hanno avuto risultati migliori di grandi imprese quotate in Borsa. Lo scenario emerge dallo studio condotto sulle maggiori cento aziende italiane pubbliche e private dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti messe a confronto in occasione della seconda edizione della Top Utility Analysis, presentato oggi a Roma, al Tempio di Adriano.

L'edizione di quest'anno è stata realizzata da Althesys in collaborazione con Federutility, Federambiente, Confservizi, Fise Assoambiente, Assoelettrica, Federchimica, Confindustria Energia,

Cedec, Gse, Unioncamere, Aidi, Assocarboni, Fast, Fcs e EnergyLab, per valutare in un'ottica integrata di sostenibilita' economica, finanziaria, ambientale e sociale le performance delle principali utility attive in Italia. Il confronto ha consentito di valutare le cento maggiori utility e di dare una graduatoria che valorizza le eccellenze. Per qualita' assoluta d'impresa e' prima la Smat - l'acquedotto di Torino, seguita da due aziende idriche toscane, la Publiacqua di Firenze e Acque Spa di Empoli.

- Nell'ambito di Top Utility, per sostenibilita', le prime tre sono l'Edison (energia), l'Acea di Roma e l'Etra, multiutility di Bassano (Vicenza). Nella qualita' della comunicazione spicca la Hera di Bologna con la lombarda A2A e l'Enel. Per innovazione e' prima la toscana Publiambiente (settore rifiuti) con acquedotto Ciip di Ascoli Piceno e, terza, la societa' di servizi rifiuti Contarina della Marca trevisana. In un'analisi a parte per le imprese di dimensioni minori, con fatturato sotto i 150 milioni, in testa per qualita' aziendale si classifica l'acquedotto empoiese Acque, l'acquedotto aretino Nuoveacque e la multiutility Marche Servizi.

"Ci sono valori di eccellenza anche tra le piccole aziende, dove la migliore raccoglie in maniera differenziata oltre l'80% dei rifiuti" afferma l'economista Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e coordinatore della ricerca Top Utility.

Entrando nel dettaglio dell'analisi, il comparto idrico ha un rapporto fra Ebitda e ricavi oltre il 20%, il settore che investe di piu', in relazione al volume d'affari, e' quello idrico (24,7%), le multiutility hanno risultati sopra la media, mentre il settore dei rifiuti ha una redditivita' limitata dalle attivita' labour intensive.

L'analisi rileva infine che i settori a forte intensità di capitali e di investimenti sono l'energetico e l'idrico, i quali per questo motivo mostrano un indebitamento più alto. Il 75% delle Top 100 pubblica online il bilancio d'esercizio, cominciano a diffondersi gli sportelli online, in rapida crescita le applicazioni per smartphone e i siti ottimizzati per la fruizione da mobile (+9%), oltre 100 milioni spesi in liberalità e sponsorizzazioni di manifestazioni legate al territorio. Nell'analisi dei dati 2012, infine, emerge che le aziende dei rifiuti hanno quasi raddoppiato gli investimenti rispetto al 2011, le multiutility e aziende energetiche hanno un rapporto investimenti-fatturato inferiore poiché hanno maggiormente investito in passato.